

# Testi del Syllabus

Resp. Did.	<b>MASCARUCCI Roberto</b>	Matricola: <b>000421</b>
Anno offerta:	<b>2015/2016</b>	
Insegnamento:	<b>AI206 - URBANISTICA 3</b>	
Corso di studio:	<b>700M - Architettura</b>	
Anno regolamento:	<b>2012</b>	
CFU:	<b>8</b>	
Settore:	<b>ICAR/21</b>	
Tipo Attività:	<b>B - Caratterizzante</b>	
Anno corso:	<b>4</b>	
Periodo:	<b>Secondo Semestre</b>	
Sede:	<b>PESCARA</b>	



## Testi in italiano

<b>Lingua insegnamento</b>	Italiano
<b>Contenuti</b>	Il corso di Urbanistica 3a di quest'anno avrà per oggetto la riprogettazione della città esistente. L'esercitazione di laboratorio sarà svolta sulla progettazione urbanistica di parti di città oggetto di programmi di rigenerazione urbana, con particolare riferimento alle tematiche della sostenibilità dell'intervento e del contenimento del consumo di suolo.
<b>Testi di riferimento</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Calafati A., Economie in cerca di città, Donzelli, Roma 2009</li><li>- Choay F., Del destino della città, Alinea, Firenze 2008</li><li>- Secchi B., La città dei ricchi e la città dei poveri, Laterza, Bari 2013</li></ul>
<b>Obiettivi formativi</b>	L'obiettivo formativo del corso consiste nel fornire agli studenti le capacità tecniche per progettare alla scala urbanistica e nel far comprendere il nesso che lega la progettazione degli interventi (anche di piccola scala) al senso del luogo rispetto al contesto territoriale.
<b>Prerequisiti</b>	Nessun prerequisito è richiesto, a meno delle propedeuticità istituzionali.
<b>Metodi didattici</b>	Il corso è formato da un modulo tecnico-teorico ed un modulo di laboratorio. Il modulo tecnico-teorico è costituito da lezioni frontali e da corrispondenti "letture". Saranno forniti specifici contributi didattici di tipo teorico (con riferimento alla bibliografia essenziale) e saranno messi a disposizione degli studenti alcuni contributi di tipo tecnico-metodologico concernenti le modalità di lettura, di interpretazione e di progettazione del territorio alle diverse scale. Il modulo di laboratorio si svolge sotto forma di esercitazione progettuale su un sito a scelta dello studente. L'esercitazione progettuale sarà costantemente guidata dal docente e dai tutor. Saranno forniti esempi di buone pratiche, nonché riferimenti di tipo grafico.
<b>Altre informazioni</b>	Il corso di Urbanistica 3a del quarto anno prevede 8 cfu ed è coordinato con il corso di Composizione 4. L'attività didattica si svolge nel secondo semestre (da lunedì 12 febbraio a venerdì 20 maggio 2016).

## Modalità di verifica dell'apprendimento

Per il superamento dell'esame, oltre allo svolgimento dell'esercitazione progettuale, è necessaria la conoscenza della bibliografia essenziale. L'esame consisterà nella esposizione e discussione degli elaborati prodotti nel corso del laboratorio, nonché nella esposizione e argomentazione dei contenuti disciplinari desunti dalle lezioni e dalla

## Programma esteso

### PREMESSA

Negli ultimi tempi, l'urbanistica ha progressivamente perso la sua capacità di progetto, limitandosi nel migliore dei casi a garantire le salvaguardie passive. Oggi invece l'urbanistica, dopo aver esplorato direzioni di ricerca che l'hanno allontanata dalla sua mission originaria, deve ritrovare il centro del suo statuto disciplinare nel progetto dello spazio insediativo.

Secondo Françoise Choay, una "scienza normativa della città è una nozione contraddittoria". Di fatto, l'urbanistica tradizionale (per la sua natura normativa e regolativa) è ormai definitivamente superata dai tempi. La nuova urbanistica, dunque, deve recuperare una consapevole attenzione agli esiti delle azioni e degli interventi sullo "spazio" urbano e territoriale.

### CONTENUTO DISCIPLINARE

Anche se è opportuno che la progettazione urbanistica riconquisti la sua centralità in un processo consapevole di governo delle trasformazioni territoriali, assumendosi la responsabilità tecnica di "dare forma" all'insediamento urbano, la complessità delle attuali dinamiche di trasformazione degli assetti impone una nuova e diversa integrazione tra campi disciplinari differenti e distanti.

Non è più solo il riferimento del progetto alle logiche di contesto o alle questioni della sostenibilità ambientale che basta a garantire l'approccio interdisciplinare. La vera esigenza è quella di far entrare a pieno titolo nei programmi di governo delle trasformazioni le tecniche e le metodiche di altre discipline, davvero distanti dall'urbanistica di matrice architettonica: l'economia applicata, la sociologia del consenso, l'ingegneria finanziaria. Ed in questo caso l'integrazione diventa sostanziale. Non basta che le funzioni proposte nel programma si confrontino con la domanda di mercato. È la stessa logica di mercato che deve essere posta alla base del processo di individuazione dei programmi di intervento.

Le attuali esigenze di mercato privilegiano, però, l'economia della diversificazione, piuttosto che l'economia di scala. Mentre un tempo le convenienze produttive richiedevano all'urbanistica scelte monofunzionali e ripetitive, oggi le nuove e più complesse dinamiche socioeconomiche richiedono mixità funzionale e varietà delle soluzioni spaziali. La progettazione "complessa" dei nuovi programmi di intervento, quindi, deve lasciare più spazio alla libera creatività degli operatori, riservandosi esclusivamente la pre-determinazione dell'interesse collettivo negli esiti finali.

L'urbanistica diventa "performativa" e non più "regolativa". Punta al raggiungimento del risultato, individuando ex ante gli obiettivi di convenienza pubblica (performance) e lasciando alla libera organizzazione degli attori la definizione delle modalità per garantirli. Il nuovo "progetto urbanistico" deve essere capace di farsi carico delle scelte di organizzazione dello spazio antropico alle diverse scale, in relazione critica con le norme dei piani urbanistici e in coerenza con le generali strategie di sviluppo socioeconomico.

Bisogna tornare a lavorare sulle relazioni fisiche che configurano gli spazi, nella convinzione che opportune forme di assetto spaziale possano influire positivamente sullo sviluppo della società e sulla qualità della vita. La nuova urbanistica è chiamata, oggi, a fornire soluzioni spaziali: (i) proattive nei confronti delle dinamiche dello sviluppo; (ii) coerenti con le esigenze della sostenibilità ambientale; (iii) congrue rispetto alle questioni della fattibilità; (iv) compatibili con le dinamiche del mercato; e soprattutto (v) rispondenti alle necessità delle comunità locali e dei cittadini.

### TEMA DELL'ESERCIZIO APPLICATO

Nell'attuale situazione congiunturale, la recessione economica impone allo stesso tempo di riservare un rinnovato ruolo strategico alle città e di ripensarne l'uso in chiave di spending review. Ciò significa riprogettare la città esistente con il duplice obiettivo di rilanciarne la competitività e di migliorarne la performance.

Il tema dell'esercizio di laboratorio è, dunque, quello della riprogettazione della città esistente, sia in chiave strategica (ridefinizione del ruolo territoriale del sistema urbano e delle sue parti), sia in chiave tattica (riconfigurazione di alcuni spazi urbani per aumentare la qualità della vita).

La riprogettazione della città esistente, dunque, intende perseguire due obiettivi contemporanei: (i) quello di aumentare la competitività del sistema urbano nei confronti del territorio; e (ii) quello di migliorare la qualità della vita nei luoghi urbani. Mentre il primo obiettivo è raggiungibile attraverso scelte strategiche che ridefiniscono il ruolo delle parti, il secondo è legato alla capacità del progetto di ridefinire opportune soluzioni spaziali dei luoghi.

Nel nostro caso, la riprogettazione urbanistica dovrà garantire almeno i seguenti tre risultati: (i) diminuire il consumo di suolo attraverso l'accorpamento delle cubature e il conseguente aumento della superficie libera; (ii) migliorare la performance bioclimatica dell'insediamento attraverso l'attenzione del progetto alle questioni della sostenibilità ambientale in chiave urbanistica; (iii) aumentare la dotazione urbana anche attraverso la previsione di servizi ai livelli superiori delle nuove costruzioni.

#### SVOLGIMENTO DEL LABORATORIO

Gli studenti potranno operare in piccoli gruppi, ma ogni studente sarà comunque tenuto a dimostrare il suo specifico apporto al lavoro di gruppo.

Il progetto di intervento alla scala urbanistica di dettaglio dovrà assumere la forma del piano particolareggiato esecutivo o dell'intervento integrato di urbanistica concertata.

#### BIBLIOGRAFIA

- Cantalini S. Bonvini P. Mondaini G., Soglie. Territori intermedi per nuovi organismi urbani, Aracne, Roma 2013
- De Poli M. Incerti G. (a cura di), Atlante dei paesaggi riciclati, Skira, Milano 2014
- Di Biagi P., Città pubbliche. Linee guida per la riqualificazione urbana, Mondadori, Milano 2009
- Di Palma V., Demolizione e ricostruzione nei programmi di riqualificazione urbana, Aracne, Roma 2011
- Reale L., Densità, città, residenza. Tecniche di densificazione e strategie anti-sprawl, Gangemi, Roma 2008
- Viganò P., La città elementare, Skira, Milano 2000

#### SITOGRAFIA

[www.cronologiadourbanismo.ufba.br](http://www.cronologiadourbanismo.ufba.br)

[www.livingurbanscape.org/pages/case-studies.html](http://www.livingurbanscape.org/pages/case-studies.html)

[www.cittalia.it/index.php/planning-e-vivibilita/](http://www.cittalia.it/index.php/planning-e-vivibilita/)